

Chi, poi, desidera compiere una passeggiata lungo il Po, spingendosi fino ai confini del territorio comunale torinese, giunto sul corso Moncalieri alla località « Fioccardo », può infilare l'antica strada che univa Moncalieri a Cavoretto, un po' faticosa, di limitata ampiezza, ma con certe sue pittoresche attrattive che ricompensano largamente dello sforzo durato nel percorrerla.

Da che l'origine del nome *Cavoretto*? *Caburro* o *Cavorre* si chiamarono in passato taluni paesi sorti in regioni alte. *Caburretum* o *Caburrellum* si indicava perciò questo abitato di minori proporzioni, ma che aveva una spiccata importanza strategica per il posto dal quale si poteva dominare tutta la pianura. I suoi signori ebbero la qualifica di *Domini*, che si assegnava soltanto ai potenti vassalli e alle persone insigni per nobiltà o provato valore. Si erano costruiti un castello nella parte più alta del borgo e doveva esser fortezza ben munita se, come si narra, suscitò invidie, gelosie, cupidigie, e gli eserciti delle signorie vicine s'azzuffarono per tentarne la scalata o difenderne il possesso.

La località dell'*ex-castello*, che si presenta come un'immensa distesa di terreni a ripiani e a scaglioni sorretti da colossali muraglie, è stata da anni acquistata dal Municipio che, per accrescere la bellezza di Cavoretto e renderlo viepiù un punto di gradevole ritrovo, ha in animo di creare lassù un grande parco pubblico a prati, boschetti e aiuole, con ampi viali per il passeggio. Sarebbe superfluo dire quanto riuscirà maestoso questo belvedere dal quale si godrà un panorama superlativamente incantevole. Nel frattempo è in parte coltivato e in parte, nella stagione estiva, frequentato da iscritti alle Colonie Elioterapiche.

Altri lavori si progettano nel cuore del borgo. Destinata ad allargarsi è la piazza Freguglia con la

prevista demolizione del basso e disadorno edificio che si trova di fronte allo sbocco del viale Littorio. Detta demolizione determinerà pure l'ampliamento di via della Parrocchia, donde, a parte i benefici della migliorata viabilità si potrà più agevolmente spaziare con lo sguardo sull'aperta ubertosa pianura moncalierese.

Ancora un lavoro previsto nel centro di Cavoretto è l'allargamento della via ai Ronchi, la quale, partendo dalla piazza Freguglia, immette nella strada della Creusa. E segnaliamo come, in protendimento della via ai Ronchi, siano già da qualche tempo in corso di esecuzione i lavori per una nuova strada la quale conduce alla borgata Cunioli Alti, attraversando il territorio di Moncalieri. Tale strada, che si sta alacremente sistemando, va a finire sulla provinciale che costeggia il Po: è un nuovo spazioso allacciamento che si crea tra Cavoretto e il tronco stradale Torino-Moncalieri.

La strada della Creusa, che si dirama da via Ronchi, s'inerpica per la collina e, al suo termine, si ramifica in varie strade più piccole, tra cui quella della Viola, che consente ai pedoni di raggiungere il Parco della Rimembranza. La strada della Creusa si presenta ottima, carrozzabile, in eccellenti condizioni di viabilità. A carattere prevalentemente campestre sono invece le altre che da essa si ramificano.

Per esaurire quanto riguarda questo settore della collina, aggiungiamo che al Parco della Rimembranza si può andare anche partendo dal viale del Littorio, per mezzo della strada di Val Patonera. È una strada con andamento serpeggiante, ma sempre carrozzabile ed in buonissimo stato. Dopo aver incontrato la via vicinale della Creusa (che si stacca dalla via Sabaudia e può costituire una scorciatoia per la Val Patonera) si immette nella strada di Revigliasco, raggiungendo l'ingresso *principale inferiore* del Parco della Rimembranza, là dove si dirama la strada che va all'ingresso *principale superiore* e prosegue poi verso l'Eremo dei Camaldolesi.

La gita conduce dai 345 metri di Cavoretto all'altitudine di 716: Colle della Maddalena, vetta più alta dei colli torinesi.

Quanto alla strada di Revigliasco, essa ha le sue origini direttamente dalla zona piana per mezzo della strada di San Vito e del viale Principessa di Piemonte, ma di ciò parleremo trattando d'un altro gruppo di itinerari.



Cavoretto, via all'Abate

CARLO MERLINI